

Pugni di una notte d'estate

Stasera a Marino difenderà il titolo mondiale Ibf dei medi junior dall'assalto dello sfidante statunitense Ma Gianfranco Rosi snobba l'incontro, pensa al futuro e confessa di sognare le rivincite con Honeyghan e Curry

«Sbrigo la pratica Van Horn, e poi...»

Stasera alla 21.15 al palaghiaccio di Marino match mondiale fra Gianfranco Rosi e l'americano Darrin Van Horn per la corona dei medi junior versione Ibf. L'incontro cade a un anno esatto dalla conquista del titolo da parte dell'italiano a spese dello stesso Van Horn, che perse la sua imbattibilità dopo 45 incontri, 25 mila dollari di differenza fra le borse dei due pugili. Il programma della serata.

FRANCO DARDANELLI

MARINO. Spenti gli echi della movimentata conferenza stampa di giovedì, stasera si fa sul serio. Alle 21.15 al palaghiaccio di Marino, sulla distanza delle dodici riprese, Gianfranco Rosi metterà in palio il titolo dei medi junior versione Ibf contro l'americano Darrin Van Horn, cui lo stesso Rosi strappò la corona nel luglio dello scorso anno. Vittoria che consentì al perugino di risalire sul podio più alto dopo

che aveva ceduto il titolo versione Wbc nel 1988 a Donald Curry.

Rosi, 33 anni, il prossimo 5 agosto, è il terzo campione del mondo per longevità sportiva. Viene immediatamente dopo Ray Sugar Leonard e Mike Mc Callum, più vecchi di lui di un anno. Il pugile umbro, dopo l'esordio fra i professionisti avvenuto il 10 settembre 1979, ha combattuto 52 incontri, vincendone 49 e perdendone so-

lo tre. Considerato da molti un «vecchietto» il campione risponde: «...sono un vecchietto che darà ancora del filo da torcere ai giovani. Mi sento ancora di poter dare molto al pugilato. L'incontro con Van Horn è solo una tappa intermedia verso altri traguardi». In preparazione al match mondiale Rosi si è ritirato nell'eremo di Colle della Trinità, nei pressi della sua Perugia. Footing, scatti, palestra e una dieta studiata appositamente dal suo staff sanitario, sono stati, il «pane quotidiano» di Rosi per due mesi. Dopo la vittoria dello scorso luglio il perugino è salito sul ring per altre due volte sbarazzandosi abbastanza agevolmente dell'australiano Waters e dell'americano Daigle. Per l'incontro di stasera Rosi non adatterà tattiche particolari. «Sarà il mio avversario a dovermi adattare al mio comportamento. Terrò io in mano le re-

dini dell'incontro e lo condurrò in porto da vincitore. Solo così sarò ripagato degli enormi sacrifici che ho fatto». Ma qualcosa preoccupa lo staff del campione, soprattutto da un punto di vista psicologico. Rosi si era fatto apprezzare anche per il suo atteggiamento sempre disponibile e gioviale. L'uscita sgarbata nel corso della conferenza stampa di giovedì è suonata come un campanello d'allarme. Sta di fatto che Van Horn il titolo del fair play lo ha già vinto.

Darrin Van Horn, americano di 22 anni, ha conosciuto l'amaro della sconfitta nel luglio scorso proprio ad opera di Rosi, dopo 45 incontri tutti vittoriosi. «Tutto si risolve nella prima ripresa» ha affermato l'americano - le altre 11 è stato come se non esistessero. Le ho portate a termine solo per onore di firma». Infatti il match si ri-

solse praticamente dopo 27 secondi quando Van Horn fu messo ko. Riuscì a rialzarsi al «9», ma per lui l'incontro era finito. Dopo quell'incontro le esibizioni dell'americano sono state tutt'altro che esaltanti, ma Lou Duva, suo allenatore, però ammonisce: «Nonostante che nel corso di quest'anno Darrin non abbia avuto un gran rendimento, ciò che è stato lascia il tempo che trova. A noi interessa questa rivincita e rispetto allo scorso anno sono cambiate molte cose e le premesse per una riconquista del titolo ci sono tutte». Van Horn rappresenta un personaggio atipico nel variegato mondo del pugilato. Biondo, carino, studente universitario e di buona famiglia, dal fisico che somiglia più a un nuotatore che a un pugile, contrasta notevolmente dal cliché che vuole un pugile di basso ceto sociale e magari di colore. Stasera al



Gianfranco Rosi è sicuro di vincere il match mondiale con Van Horn

suo angolo ci sarà Ace Marotta, braccio destro di Lou Duva. Per il famoso «cut man» (uomo delle ferite) è il mondiale numero 76.

Per quanto riguarda le borse che i due pugili percepiranno per questo mondiale, la differenza è di 25 mila dollari a favore dell'americano (175 mila a Van Horn contro i 150 mila a Rosi). Anche questo ha contribuito a far crescere la tensione nel clan di Rosi che è in aperta

polemica col suo procuratore Renzo Spagnoli. Forse dopo il match di stasera verrà annunciato il «divorzio».

L'incontro verrà arbitrato dall'americano Neumann. Giudici l'inglese Paris, l'italiano Montella e l'americano Hardy. Il programma della serata prevede anche questi incontri: Colombo-Carter; Guida-Bracco; Claramitaro-Podighe; Pelizzaro-Montera; Nishiglia-De Abreu.

Seattle Aperti ieri i «Goodwill Games»

SEATTLE. La fastosa cerimonia d'apertura si è svolta ieri pomeriggio (notte fonda per l'Italia) all'Husky Stadium di Seattle, città sulla costa nord-ovest degli Stati Uniti. Stiamo parlando dei «Goodwill Games», traduzione alla lettera, «Giochi della Buona Volontà». Un nome carico di buoni auspici che rischia ora di diventare per l'organizzatore un'autentica beffa. Riferita alle nazioni partecipanti, la bontà d'intenti dell'etichetta dovrebbe invece essere attribuita a Ted Turner, il re della tv via cavo americana che dopo aver allestito questa seconda edizione della manifestazione rischia di andare incontro ad un cospicuo salasso economico. Il fatto è che lo sport non sempre riesce a precedere le grandi manovre della politica. Nati con l'intento di riavvicinare le due superpotenze dopo il reciproco boicottaggio olimpico nell'80 e nell'84, i primi Goodwill Games si svolsero quattro anni fa a Mosca. Anche allora Turner ci rimise parecchi soldi, circa 26 milioni di dollari, ma perlomeno ebbe un consistente ritorno d'immagine. Nella capitale sovietica si svolse un'autentica miniolimpiade con la partecipazione di grandi campioni equamente divisi fra Est e Ovest.

Ma come si sa dall'86 è passata parecchia acqua sotto i ponti. La perestroika di Gorbaciov ha fatto praticamente scomparire le tensioni politiche fra le due superpotenze privando i Goodwill Games della loro stessa ragion d'essere. Turner però non ne ha voluto sapere ed, anzi, per questa seconda edizione ha migliorato gli investimenti, arrivati alla considerevole cifra di 80 milioni di dollari. Il miliardario statunitense ha poi cercato di reclutare tutti i più grandi campioni nelle 23 discipline sportive previste. A differenza dell'86, però, in parecchi hanno declinato l'invito. Fra tante perplessità c'è comunque una nota positiva: a Seattle in mezzo ai 2.500 atleti partecipanti ci sono anche i cubani, due anni fa assenti ai Giochi di Seul.

Da un punto di vista agonistico la parte del leone la svolgeranno il nuoto e l'atletica leggera. Ieri si è già tuffato in piscina Matt Biondi, vincitore in Corea di ben 5 medaglie d'oro. Altri fuoriclasse acquatici: presenti sono l'ungherese Danyi e la fondista statunitense Janet Evans. In pista il piatto forte lo offrirà la sfida tutta americana nei 100 metri. Carl Lewis affronterà il suo compagno di squadra del Santa Monica club, Leroy Burrell, astro emergente della specialità.

Atletica. L'ex primatista mondiale dei 110 hs, papà da pochi mesi, sta tornando ai vertici della specialità Un talento esploso giovanissimo, poi passato per un lungo periodo al remunerativo football americano

Nehemiah, una vita piena d'ostacoli

Fra i protagonisti dell'atletica mondiale c'è ancora lui, Reinaldo Nehemiah. Il trentunenne ostacolista statunitense, che ha partecipato al Golden Gala, è arrivato in Italia insieme alla moglie ed al figlio appena nato. Un atleta tornato ai vertici dopo una travagliata carriera. Primo uomo al mondo a scendere sotto i 13" nei 110 hs, si è poi dedicato per un lungo periodo al football americano.

MARCO VENTIMIGLIA

BOLOGNA. La porta dell'ascensore si apre rivelando un insolito quadrato familiare. Reinaldo Nehemiah esce fuori sospingendo una carrozzina. Dentro, beatamente addormentato, c'è il figliolletto appena nato. Una scena decisamente inconsueta nel grande circo dell'atletica internazionale, con i protagonisti sbalottati da una città all'altra alle prese con il circuito dei meeting europei. Ma in fondo il trentunenne Nehemiah è sempre stato un tipo particolare. Nove anni fa, giovanissimo, fu il primo atleta a scendere sotto i tredici secondi nei 110 ostacoli. Subito dopo abbandonò

la pista per dedicarsi al più remunerativo football americano. Un'avventura che però, invece di regalargli altre soddisfazioni agonistiche, lasciò sul suo corpo i segni di una lunga catena di infortuni. «In effetti», conferma Nehemiah - la mia esperienza nel football non è stata molto fortunata. Quando, dopo cinque campionati con i San Francisco 49ers, decisi di smettere e ricominciare con l'atletica il mio fisico era ben diverso da quello che mi aveva consentito di stabilire il record del mondo dei 110 hs. Io comunque ho sempre creduto di poter ritornare ai livelli di un tempo, anche di fronte allo



Reinaldo Nehemiah è stato per otto anni il primatista mondiale dei 110 hs

scetticismo generale.

Una tenacia che ha permesso a questo atleta di Newark, in New Jersey, di risalire costantemente la china. Dal 13"71 stabilito nel 1987 Nehemiah è passato all'eccellente 13"20 ottenuto l'anno scorso a Ber-

na, quarta prestazione mondiale stagionale dell'89. «I 110 hs sono una specialità difficile in cui alle doti naturali devi unire una tecnica sopraffina. Dopo il mio rientro per prima cosa ho cercato di recuperare una piena efficienza fisica. Sol-

tanto da poco sono tornato a curare nei dettagli la tecnica dello scavalco dell'ostacolo». Intanto in questi anni Reinaldo si è sposato e da appena tre mesi è diventato papà. I meeting del '90 lo vedono quindi in prima linea sia sui blocchi di partenza, sia nell'accudire il giovane erede. Una «doppia» attività che lo occupa al tennis equadoriano Gomez, il recente vincitore degli Open di Parigi, anche lui in giro per il mondo diviso fra sport e famiglia. «La differenza fra me e Gomez», precisa Nehemiah - è che mio figlio è molto più piccolo del suo. In questo periodo per stare insieme a lui e a mia moglie sono costretto a trascurare un po' gli allenamenti».

Una carenza di preparazione nascosta alla perfezione, almeno a giudicare dal suo ottimo inizio di stagione. «Quest'anno ho già corso in 13"22 e naturalmente il mio obiettivo è di avvicinarmi ulteriormente ai tempi che ottenevo dieci anni fa. Molti mi chiedono se penso di poter scendere nuovamente

al di sotto dei 13 secondi. Certo, si tratta di un'impresa difficile, ma dentro di me c'è la convinzione di potercela fare. Quel che più conta, comunque, è l'esser tornato competitivo ai massimi livelli». I trascorsi di Nehemiah nel football americano suggeriscono un confronto con l'atletica per quanto riguarda il problema del doping. La risposta dell'ex primatista del mondo è sorprendente: «L'argomento doping nel football ha una risonanza diversa. E uno sport professionistico dove non sono previsti controlli. Non per questo bisogna pensare che negli sport dilettantistici, sottoposti invece ad una rigida regolamentazione in materia, il ricorso alle sostanze dopanti sia meno diffuso. Credo che fino a un paio d'anni fa nell'atletica leggera circa il 40% degli atleti di vertice faceva ricorso al doping. Oggi, con l'inasprirsi dei controlli, c'è sicuramente molta più paura di essere scoperti, ma tutto sommato non penso che la percentuale dei dopati sia scesa di molto».



Loris Capirossi, è ormai più di una semplice promessa

Motociclismo. Il giovane ravennate in lotta per il titolo della 125

Capirossi, l'irresistibile ascesa di un apprendista campione

Un ragazzino ravennate tra i duri del Motomondiale. Loris Capirossi, seconda guida del team di Paolo e Francesco Pileri nella 125, quest'anno doveva fare solo esperienza e si ritrova invece a lottare per il titolo iridato. I sogni e le delusioni di un adolescente in un mondo dove ai migliori è vietato sbagliare. Ieri ha fatto segnare il quarto tempo nelle prove a Le Mans del Gp di Francia che si corre domani.

CARLO BRACCINI

ROMA. La più giovane realtà del nostro motociclismo si chiama Loris Capirossi e ha lo sguardo allegro e un po' frastornato di chi ancora non si abitua a vivere una avventura forse troppo grande. Sarà per questo che gli uomini del «suo» team lo seguono come un'ombra, lo coccolano, lo accudiscono, gli suggeriscono le cose da dire. In corsa è grintoso e determinato, sempre molto attento a non prendere rischi inutili. Due settimane fa in Belgio, però, ha commesso un errore quando, proprio sul finale, si è lasciato superare dall'esperto olandese Hans Spaan. Un successo che avrebbe avuto per Capirossi un significato

del tutto particolare, il più giovane vincitore in assoluto di una gara titolata: «Sono proprio un asino. Ho sbagliato tutto!». Difficile sentire parlare così un fuoriclasse del Motomondiale, ma Loris può stare tranquillo, perché il suo appuntamento con la storia è probabilmente solo rinviato.

Nessuno si sarebbe aspettato da questo ragazzino timido e impacciato, arrivato quasi per caso in uno dei più importanti team della 125 al termine della scorsa stagione, una scalata al successo tanto fulminea. «Devo solo fare esperienza e correre senza l'assillo dei risultati immediati», per Capirossi, tre successi nel campionato Europeo della stagione passata, era questa

la consegna del campionato. Poi, dopo i due terzi posti in Italia e in Germania e i secondi di Jugoslavia e Olanda, si comincia a parlare seriamente di titolo iridato. Anche perché la primaguida della squadra, Fausto Gresini, alle prese con una brutta frattura del piede, non è in condizione di far meglio del suo giovane «apprendista» e Loris si ritrova in sella a una moto ufficiale. Storie come la sua non sono così frequenti nel mondo dei motori, ma lui ha una spiegazione per tutto: «Ho avuto molta fortuna. Non puoi arrivare così in alto e così in fretta se non sei molto fortunato. Certo, un po' di manna bisogna pure mettercela». Il futuro di Capirossi? È ancora presto per parlarne, anche se Loris pare abbia intenzione di provare anche nelle cilindrate maggiori. Quando? Tra «un po' di anni», naturalmente. L'importante per ora è non deludere Paolo e Francesco Pileri, la sua «famiglia da corsa» e non fare preoccupare troppo la sua famiglia vera, papà Giorgio e mamma Patrizia, ogni gara incollati al televisore.

Nello sport come nella vita però il successo ha il suo rovescio della medaglia e a soli diciassette anni è facile farsi cogliere impreparati. «Quello che non mi piace del Mondiale? È che c'è troppo professionismo, troppa falsità. All'Europa eravamo tutti amici, ci scambiavamo favori e consigli: qui c'è gente che da dieci anni non si guarda mai in faccia. Gli altri forse ci sono abituati, ma a me spero proprio che non succeda mai».

TOTIP

Prima corsa	12
	X1
Seconda corsa	2X
	12
Terza corsa	1X
	12
Quarta corsa	221
	1X2
Quinta corsa	21
	X2
Sesta corsa	21X
	1X2

U.S.L. N. 16 MODENA

Via S. Giovanni del Cantone, 23

Bando di gara

L'U.S.L. n. 16 di Modena - via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena - tel. 059-205111 - indice, ai sensi della Legge Regionale n. 22/80 e successive modificazioni ed integrazioni e della Legge n. 113 del 30 marzo 1981, e successive modificazioni ed integrazioni, licitazione privata per la fornitura di:

- LOTTO N. 1 - Carne bovina fresca
Importo presunto L. 172.000.000 + IVA
- LOTTO N. 2 - Carne bovina porzionata semilavorata congelata
L. 162.000.000 + IVA
- LOTTO N. 3 - Carni avicunicole
L. 365.000.000 + IVA
- LOTTO N. 4 - Formaggio Parmigiano Reggiano
L. 70.000.000 + IVA
- LOTTO N. 5 - Latticini
L. 116.000.000 + IVA

I lotti sono infrazionabili. La Ditta può presentare offerta per uno, per più o per tutti i lotti.

Gli interessati, con domanda in carta legale, indirizzata all'Usl n. 16 di Modena - Ufficio protocollo - via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il 20/8/90 termine perentorio.

La Ditta che intende chiedere di essere ammessa alla gara, unitamente alla richiesta stessa, dovrà produrre ai sensi della Legge n. 113 del 30 marzo 1981 e successive modifiche ed integrazioni:

la dichiarazione di cui all'art. 10 e le documentazioni di cui all'art. 13 lett. a) - b) - c). In riferimento all'art. 12 della Legge 113 la Ditta dovrà produrre:

- dichiarazione bancaria che attesti l'idoneità della ditta ad assumere impegno per l'importo previsto dal presente bando, per i lotti di interesse;
- estratti dei bilanci dell'impresa degli anni 1987-88-89;
- dichiarazione e certificazione del fatturato annuo, per gli anni 1987-88-89, non inferiore a lire 8.000.000.000 per i lotti 1-2-3 e a lire 2.000.000.000 per i lotti 4-5;

La Ditta deve dimostrare:

- di essere titolare del bollo Cee in base alla direttiva 64/433/Cee del 26/6/1964, allegato I, Capitolo X, punto 55.

- di aver fornito, durante i tre anni 1987-88-89, carne bovina fresca dissossata in tagli anatomici sottovuoto a Pubbliche Amministrazioni per un importo pari a 5 volte il valore del lotto 1.

La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione.

Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea il 17/7/1990.

IL PRESIDENTE (Remo Mezzetti)

U.S.L. N. 16 MODENA

Via S. Giovanni del Cantone, 23

Bando di gara

L'U.S.L. n. 16 di Modena - via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena - tel. 059-205111 - indice, ai sensi della Legge Regionale n. 22/80 e successive modificazioni ed integrazioni e della Legge n. 113 del 30 marzo 1981, e successive modificazioni ed integrazioni, licitazione privata per la fornitura di:

- Soluzioni per emodialisi.
Importo presunto L. 8.000.000.000 + IVA.
- La fornitura è costituita da n. 7 lotti infrazionabili. Gli interessati, con domanda in carta legale, indirizzata all'Usl n. 16 di Modena - Ufficio protocollo - via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il 17/8/90 termine perentorio.

La Ditta che intende chiedere di essere ammessa alla gara, unitamente alla richiesta stessa, dovrà produrre, ai sensi della Legge n. 113 del 30 marzo 1981 e successive modifiche ed integrazioni, la dichiarazione di cui all'art. 10 e le documentazioni di cui all'art. 12 lett. a) - b) - c) e art. 13 lett. a) - b) - c) della predetta Legge.

Non saranno prese in considerazione offerte di Ditta che abbiano un fatturato 1989 inferiore a Lire 500.000.000.

Le Dittes dovranno ritirare preventivamente presso il Servizio economato-approvvisionamenti (dott. Vulcano - d.ssa Tassi), via del Pozzo, 71 - Modena, a pena di esclusione, copia del Capitolato speciale e delle specifiche tecniche, ai fini della presentazione dei campioni che dovranno essere inviati unitamente alla istanza di partecipazione.

La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione.

Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea il 17/7/1990.

IL PRESIDENTE (Remo Mezzetti)

COMUNE DI PETACCIATO

PROVINCIA DI CAMPOBOSSO

Si rende noto che quest'Amministrazione intende esprire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione nei Piani insediamenti produttivi, importo a base d'asta L. 2.769.041.968. La gara sarà esposita con la procedura di cui all'art. 24 lettera b) della legge 584 del 9 agosto 1977. Il bando di gara è stato inviato in data 10 luglio 1990, per la pubblicazione, alla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, ed alla Gazzetta ufficiale della Cee. Le richieste di invito alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo di raccomandata entro e non oltre 24 giorni dalla data di invio del bando alla Gazzetta Ufficiale della Cee e cioè entro il 4.8.1990. Copia del bando, in visione presso la segreteria del Comune di Petacciato, potrà essere richiesta direttamente alla stessa segreteria.

Il presente avviso sostituisce il precedente di pari oggetto. Petacciato, 10 luglio 1990

IL SINDACO